

Nel retour-match del turno eliminatorio della Coppa Europa

TUTTO FACILE PER GLI AZZURRI

ITALIA-CIPRO 5-0

... ed ora il doppio match con la Svizzera



La «doppietta» di Mazzola: a sinistra il goal «regalato» da Fogli e a destra la seconda delle cinque reti azzurre

Soddisfatto Valcareggi
Stessi «azzurri» (e stesso gioco) contro gli svizzeri

Non c'è stata partita, almeno nel senso che comunemente si intende perchè troppo facili (sotto tutti i profili: individuale, collettivo, tattico, tecnico e agonistico) sono apparsi i ciprioti

Due goal di Mazzola e tre di Riva

ITALIA: Albertosi; Burchielli, Facchetti; Fogli, Bercellino, Fucini; Domenighini, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva.
CIPRO: Varnavas; Kattos, Kufrosi, Pliotis, Kostas, Totis, Mihalaki, Stravinos, Krotros, Kristallis, Stilianos.
ARBITRO: Quevedville (Lussemburgo).
RETI: al 12' e al 22' Mazzola, nella ripresa al 1', al 10' e al 14' Riva.

le giornate migliori, con Juliano, accorto e continuo regista della squadra, e per finire con Riva che nella ripresa ha messo a segno altri tre goal, più che sottolineare questi meriti dicevamo conviene soffermarsi sugli scompensi intravisti, pur in una giornata così apparentemente felice, nella squadra allestita in fretta e furia a Valcareggi. Scompenso che spicca nel primo tempo hanno riguardato il settore sinistro ove De Sisti si è dimostrato a disagio sul terreno pesante e ove si è sentita la mancanza di una vera ala di ruolo, in quanto Riva tendeva a convergere al centro, con la sua abitudine, così intralciandosi con Mazzola e lasciando perdere sul fondo tutti i traversoni a lui diretti. Almeno nel primo tempo dunque tutto il peso (si fa per dire) della partita ricadde sul settore destro ove c'era un Juliano in gran forma e un Domenighini che sarà modesto ma sa giocare a guida di ala, sa scendere fin sul fondo, sa dribblare e crossare (e pensare che a destra, almeno in un primo tempo, Valcareggi voleva far giocare Zigiotti). Appena da questo settore, con la collaborazione di Fogli, spuntò poi la rete di Mazzola, mobile, puntiglioso, fucilante, ma anche altruista, pronto a scambiare con i compagni, sono venuti i maggiori pericoli alla rete di Varnavas. Nella ripresa, invece, le cose sono andate un po' meglio anche se la sinistra perchè se De Sisti ha continuato ad assicurare qualche battuta a vuoto, però Mazzola ha lasciato più libertà a Riva che d'altro lato è riuscito a sfruttare anche l'allenamento delle maglie difensive avversarie per le sue «sgorrate» in profondità. Così sono venuti i tre goal di Riva giusto premio ad un giocatore tanto sfortunato al suo precedente esordio in azzurro. Ma i goal avrebbero potuto essere anche di più se gli azzurri non si fossero fermati già attorno alla mezz'ora della ripresa sia

per non sciupare energie inutili (domenica c'è il campionato, non dimentichiamolo) sia per non mortificare eccessivamente l'avversario. Anzi, nell'ultimo quarto d'ora gli azzurri hanno permesso al cipriota di affacciarsi nell'area di Albertosi che era stato fino allora disoccupato, passeggiando sino a tre quarti di campo per combattere il freddo e la noia. Ma nemmeno allora Albertosi ha potuto dare saggio della sua bravura: Picchi, Bercellino, Burchielli e Facchetti hanno avuto sempre la meglio in ogni duello con facilità irrisoria, per cui non si può dare alcun giudizio sul conto dei difensori italiani.

Da uno dei nostri inviati

COSENZA. 1
Una partita come quella col Cipro offre ben pochi argomenti di discussione, e pochissimi motivi da elevare a soggetto di un dibattito. Uno solo ce n'era, piuttosto banale, ed è stato affrontato immediatamente da tutti: a chi attribuisce la paternità del primo goal azzurro: era di Fogli o di Mazzola? La risposta è stata data da tutti, e Fogli ci ha testualmente detto: «Quando ho visto la palla superare il portiere ho alzato le braccia al cielo in segno di esultanza. Ritenevo, infatti, che il pallone avesse varcato anche la linea di porta. Poi è giunto Mazzola a scovarmi e la palla è finita nettamente in fondo alla rete. Insomma io ritenevo che la rete fosse mia, ma se invece l'ha realizzata Mazzola, tanto meglio: lui ne ha bisogno per la classifica internazionale dei marcatori».
E sentiamo Mazzola: «La rete è mia. Il pallone non aveva varcato la linea quando l'ho colpito. Dei resto Fogli è d'accordo con me». Insomma, a dirlo franco, si è avuta la sensazione che Fogli sia volentieri disposto a un gesto generoso nei confronti

di Mazzola... Quest'ultimo lo accetto di buon grado.
Tutto facile, facile anche per Valcareggi. Come volete che gli si potessero fare domande insidiose se addirittura non c'era da chiedersi se il pallone fosse o no entrato? E allora si è parlato... dell'avvenire, e Valcareggi ha voluto chiarire un concetto: «Voi insistete sulla formazione. E va bene, probabilmente confermerò questa di oggi, per l'incontro con la Svizzera, anche se il campionato potrebbe offrirmi qualche soluzione nuova. Ma non è tanto la formazione che mi interessa, quanto l'impostazione del gioco. E quella sì, ve la garantisco, sarà la stessa, fin quando sarò io il responsabile tecnico della nazionale. Schemi semplici, lunghi, che vadano sulle ali; almeno due attaccanti pronti a entrare sui traversoni sotto rete. Questa è l'impostazione che io ritengo valida, più congeniale al calcio che si vuol giocare in Europa. La formazione può dipendere da tante cose. Oggi ad esempio ho visto un po' di confusione nel centrocampo e un difetto che va corretto, anche se è dipeso dall'ammassamento degli avversari in quella zona. Ma se persistesse, dovremmo pure trovare una soluzione, vi pare? E allora ne ripareremo con calma. Le dichiarazioni fatte subito dopo la partita sono sempre un po' avventate. Come fermo, dunque, che l'impostazione è quella giusta e che gli uomini mi hanno soddisfatti, tutti, che la formazione per l'incontro con la Svizzera sarà la stessa o, grosso modo, la stessa, ma non posso ipotizzare il futuro né respingere le camicie che mi verranno dal campionato».
Il dott. Alfredo Fani, responsabile tecnico della squadra svizzera, che era presente alla partita, ha fatto certamente un viaggio inutile. Lui afferma che era venuto per vedere gli azzurri e ci mancherebbe altro che si fosse scomodato per vedere i ciprioti... ma alla fine ammette di non aver visto neanche quelli perchè il loro banco di prova era pressoché inesistente... «La partita non ha detto niente... egli conclude... sotto tutti gli aspetti. Comunque, il lato sinistro dell'attacco italiano non mi ha gran che convinto». E quando lo abbiamo stuzzicato ricordandogli che erano stati esclusi dalla formazione due grossi giocatori che rispondono ai nomi di Rivera e Corso ha risposto: «La loro presenza sarebbe stata la nota di lusso in una formazione che comunque mi sembra molto valida e contro la quale sarà per non veramente difficile ottenere i tre punti che ci servono per qualificarci».
E infine Galatas, stizzito al settore tecnico dei ciprioti. Cosa volete che dica? A piovano, l'erbetta, sono questi ohi ele menti che egli ritiene abbiano fatto perdere la vittoria italiana. Certo, egli non si nasconde che probabilmente la nazionale italiana avrebbe vinto per vincere come, tuttavia anche quando gli si è chiesto se i due grossi giocatori, i pareri tecnici, e altre cose del genere, egli insiste sempre nel dire: «l'erbetta, la pioggia, il vento, le condizioni dei campi ciprioti non esiste, lo sapete, ma che addirittura non dovesse mai, lo abbiamo appreso questo anno, c'è stato un fatto, che egli stesso ha finito per dire che quando pioveva a Cipro le partite vengono perse». Che l'erbetta non si fa di fare presente il caso alla Federazione internazionale perché modifichi leggermente il regolamento in favore della sua squadra...

Da uno dei nostri inviati
COSENZA. 1
Non c'è stata partita, almeno nel senso che comunemente si intende perchè troppo facili (sotto tutti i profili: individuale, collettivo, tattico, tecnico e agonistico) sono apparsi i ciprioti

Da uno dei nostri inviati
COSENZA. 1
Una partita come quella col Cipro offre ben pochi argomenti di discussione, e pochissimi motivi da elevare a soggetto di un dibattito. Uno solo ce n'era, piuttosto banale, ed è stato affrontato immediatamente da tutti: a chi attribuisce la paternità del primo goal azzurro: era di Fogli o di Mazzola? La risposta è stata data da tutti, e Fogli ci ha testualmente detto: «Quando ho visto la palla superare il portiere ho alzato le braccia al cielo in segno di esultanza. Ritenevo, infatti, che il pallone avesse varcato anche la linea di porta. Poi è giunto Mazzola a scovarmi e la palla è finita nettamente in fondo alla rete. Insomma io ritenevo che la rete fosse mia, ma se invece l'ha realizzata Mazzola, tanto meglio: lui ne ha bisogno per la classifica internazionale dei marcatori».
E sentiamo Mazzola: «La rete è mia. Il pallone non aveva varcato la linea quando l'ho colpito. Dei resto Fogli è d'accordo con me». Insomma, a dirlo franco, si è avuta la sensazione che Fogli sia volentieri disposto a un gesto generoso nei confronti

La classifica del sesto girone della Coppa Europa
Table with columns for team, goals scored, and points. Teams listed include Romania, Italia, Svizzera, and Cipro.

Gimondi trionfa a Bergamo
BERGAMO. 1
Felice Gimondi ha vinto per il secondo anno consecutivo il Gran Premio d'Italia, disputatosi oggi sul Circuito delle Mura a Bergamo. Gimondi ha preceduto Grossi (Bel), Merckx (Bel), Guyot (Fr), Panizza, Baccanini (Bel), e Baccanini (Bel). Tempo di arrivo: 1) Felice Gimondi che compie il 25° del circuito, 2) Grossi (Bel) a 20", 3) Merckx (Bel) a 25", 4) Guyot (Fr) a 30", 5) Panizza (Bel) a 35", 6) Baccanini (Bel) a 40", 7) Baccanini (Bel) a 45", 8) Baccanini (Bel) a 50", 9) Baccanini (Bel) a 55", 10) Baccanini (Bel) a 1'.

Il «mercato» di novembre
Mazzola jr. al Lecco

MILANO. 1
Si è aperto oggi il «mercato», supplemento di novembre alla campagna acquisti e vendite che si è chiusa, come è noto, la mezzanotte del 10 luglio scorso. La prima giornata è stata subito animata da grossi colpi a sensazione, non tanto per le cifre quanto per i nomi che sono apparsi sul cartellone. Prima grossa novità la cessione in prestito gratuito al Lecco di Ferruccio Mazzola che già quest'anno c'è stato in maglia di titolare della prima squadra. Prevedendo però il regolamento la possibilità di trasferimenti a società di serie inferiore anche senza la stasi obbligatoria, il passaggio di Mazzola jr. alla società laziana è stato reso definitivo in mattinata previo interessamento personale del presidente Ceppi e dell'allenatore Piccoli. Con

Ferruccio indosserà la maglia blu-celeste per tutto il campionato anche il giovane Dehò. Sempre per quanto riguarda l'inter è stato regolarmente firmato il contratto che prevede il passaggio di Minussi al Bari in sostituzione di Baruzzi che sarà invece da oggi il nuovo vice-Sarti. In merito a Colausig, un primo tempo dato come sicuro al Mantova, si può invece asserire con sufficiente sicurezza che sarà invece da oggi il nuovo vice-Sarti. Altre grosse notizie da Foggia dove è stata finalmente conclusa la spinosa questione Micheli. Tra pochi giorni verranno in blocco al Mantova, per 85 milioni, il primo per Tomazzini Salverini e contante a conguaglio il secondo. Questo per oggi è quanto. Sono comunque attese per domani nuove smentite novità.

Roberto Frosi

Roma-Elche 2-0



ROMA-ELCHE 2-0 - Un plastico intervento di testa di Enzo

Niente da fare per gli spagnoli dell'Elche

Gol di Ferrari poi raddoppia Capello

ELCHE: Pasos (Hias); Ponce (Balester); Canos; Escalpez, Iborra, Llopart; Villapuig (Lezan); Cristiano (Curro), Vava, Guavaest, Meza.
ROMA: Ginilli (Seda); Lodi (Ossola); Meris; Cappelli (Scaratti); Carpenetti, Ferrari; Cordova, Capello, Jair, Taccorilla (da Silva); Enzo.
MARCATORI: al 19' Ferrari; al 12' Capello.

La Roma ha vinto con il classico punteggio di 2-0 l'incontro amichevole con la squadra spagnola dell'Elche giocato ieri mattina all'Olimpico. La squadra allenata da Alfredo Di Stefano era attesa con curiosità poiché occupa attualmente il secondo posto nella classifica del campionato spagnolo dietro l'Atletico di Madrid. L'Elche ha un record impositato all'italiana con l'horra-lieco il centrocampo molto forte e tre «punte» costituite da «a' V'anni e Meza e dal centroavanti Vava i biancoverdi hanno dimostrato «l'età difensiva ma non sono apparsi molti incisivi all'attacco non avendo a disposizione giocatori capaci di compiere lanci utili per il contropiede. La Roma, specialista nel primo tempo, non si è trovata a suo agio: si è visto chiaramente che Pedro è essenziale per il gioco della

Il portiere scozzese colpito da un sasso sostituito dalla riserva

VITTORIA (A TAVOLINO) AL CELTIC?

Negativo l'antidoping di Bracke

Al Centro di Medicina dello sport della Cascine il dott. Giuliano Marena destinato dalla commissione antidoping della UCI per i controlli sul lancia Ferdinand Bracke dopo il riscatto tentativo del record dell'ora, ha completato ieri l'esame delle provette e i risultati delle analisi eseguite sono stati trasmessi ieri sera alle 23,30 in plico sigillato alla Federazione Ciclistica Italiana che li renderà noti, presumibilmente, oggi. Il dott. Marena non ha voluto fare alcuna anticipazione alla stampa in quanto, ha detto, la comunicazione ufficiale può essere fatta soltanto dal competente ufficio della FCI. Non stante l'assoluta riservatezza del medico fiorentino, crediamo di poter dire che tutte le analisi eseguite sono risultate negative.

L'incidente è avvenuto mentre si stava per battere il calcio d'avvio

L'incontro vinto da Racing per 2 a 1
CELTIK: Fallon; Clark, Craig, Gormley, McNeill, Murdoch, O'Neill, Johnstone, Wallace, Chalmers, Lennon.
RACING: Gies; Martin, Puffano, Basile, Chabaly, Iulii, Maschino; Carduso, Cardenas, Rodriguez, Ruffo.
MARCATORI: nel primo tempo al 22' Gormel (rugoso) e al 32' Ruffo, nella ripresa al 4', Cardenas.
BUENOS AIRES 1
Tutto da rifare fra Racing di Buenos Aires e Celtic di Glasgow nella finale mondiale di Coppa dei campioni. L'incontro di ritorno è stato vinto dagli argentini per 2-1 dopo un successo, combattuto e pieno, e caratterizzato da un grave incidente iniziale che potrebbe pregiudicare il risultato. La «chella» è già in programma per il 4 novembre a Montevideo, ma bisognerà sentire cosa ne pensa la Federazione internazionale. Gli scozzesi avevano vinto l'andata a Glasgow per 1-0.
La partita potrebbe essere finita prima ancora del calcio d'avvio, perché un infortunio gravissimo ha costretto il Celtic a sostituire il portiere di riserva. Il portiere titolare, John Fallon, è stato colpito da un sasso lanciato dal calciatore argentino Juan Carlos Cardenas. Il sasso è entrato in campo e ha colpito Fallon in pieno volto. Fallon è stato trasportato in ospedale e il Celtic ha sostituito il portiere con il riserva John McNeill. Fallon è stato colpito da un sasso lanciato dal calciatore argentino Juan Carlos Cardenas. Il sasso è entrato in campo e ha colpito Fallon in pieno volto. Fallon è stato trasportato in ospedale e il Celtic ha sostituito il portiere con il riserva John McNeill. Fallon è stato colpito da un sasso lanciato dal calciatore argentino Juan Carlos Cardenas. Il sasso è entrato in campo e ha colpito Fallon in pieno volto. Fallon è stato trasportato in ospedale e il Celtic ha sostituito il portiere con il riserva John McNeill.

Fogli squalificato per 2 giornate

MILANO. 1
Il giudice sportivo della Lega nazionale professionistica della FIGC ha squalificato per due giornate Fogli (Bologna) e Giacomini (Pisa) per una giornata Falco (Forlì).

Lo Spartak Trnava contro la Roma nella «Mitropa»

BRATISLAVA. 1
Lo Spartak Trnava, che ha battuto oggi il Dorca Upest di Budapest per 3 a 1, è ammesso alla 23ª edizione della Mitropa Cup. Nella nuova edizione della Mitropa Cup, lo Spartak sarà il primo avversario della Roma.

